

La strada del Castagno Valsugana

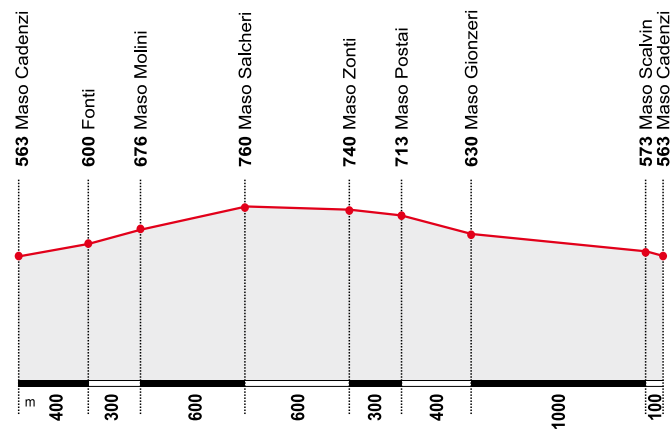
Il percorso nasce per volontà di dieci Amministrazioni comunali dislocate alle pendici del Lagorai nella Valsugana orientale e caratterizzate da una comune ricchezza paesaggistico-ambientale costituita dalla presenza del "castagno", come specie caratteristica del proprio territorio e fin qui mantenuta con orgoglio e notevole sforzo dai loro abitanti.

La strada del castagno cerca di coniugare due aspetti fondamentali per il territorio: da un lato rilanciare l'immagine di na-



PERCORSO N. 1 - RONCEGNO TERME TRA ANTICHE FONTI E MASI

Maso Cadenzi (563 m) – Loc. Fonti (600 m) – Maso Molini (676 m) – Maso Salcheri (760 m) – Maso Zonti (740 m) – Maso Postai (713 m) – Maso Gionzeri (630 m) – Maso Scalvin (573 m) – Maso Cadenzi (563 m).



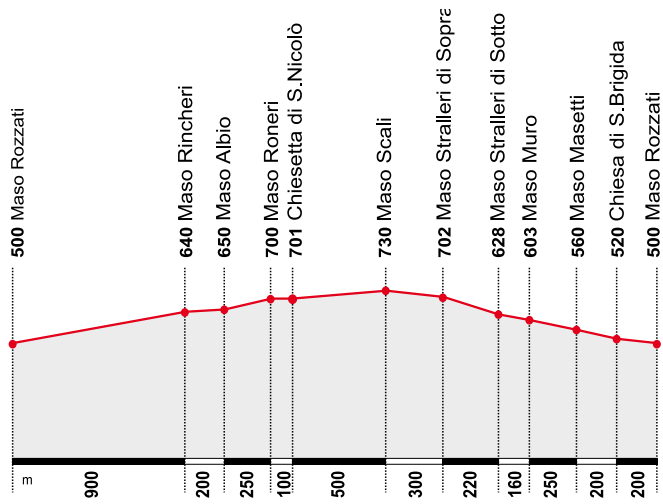
Tempo di percorrenza: 3,5 ore Lunghezza totale: 3,7 km

La partenza del percorso è situata nei pressi della chiesa parrocchiale dove è anche possibile parcheggiare. Si prosegue in leggera salita in direzione della frazione Cadenzi che si raggiunge dopo qualche centinaio di metri dalla partenza per deviare a sinistra in direzione delle Fonti; dopo aver oltrepassato il torrente Larganza, in corrispondenza del tornante si gira a destra imboccando la stradina sterrata da cui si accede al sito delle "Antiche Fonti", un tempo rinomate per le acque arsenicate e ferruginose del "Monte Tesobbo". L'acqua era utilizzata nello stabilimento termale, imbottigliata e venduta nelle farmacie per la cura di anemie, clorosi, dispesia nervosa, asma, malattie della pelle e delle vie respiratorie. Il complesso termale, risalente all'ottocento, è costituito da due edifici che contengono le due sorgenti dell'acqua minerale, quella da bagno e quella da bere. Attorno ai due edifici si può ammirare un ampio castagneto recentemente recuperato da cui diparte un sentiero che porta al Monte Tesobo ed ai resti dell'omonimo castello. Proseguendo lungo il sentiero segnalato si oltrepassa nuovamente il torrente Larganza utilizzando la suggestiva passerella in legno per poi risalire la sponda sinistra del torrente, sbucare nei pressi della frazione Molini ed immettersi sulla strada asfaltata. Da qui si prosegue, in parte su sentiero sterrato, oltrepassando il Maso Salcheri per poi giungere alla Fraz. Zonti dove ha sede l'Associazione castanicoltori di Roncegno. Da qui si imbecca la strada panoramica che porta in successione ai Masi Postai e Gionzeri da dove, per una strada in discesa, si ritorna al punto di partenza. Consigliabile per chi è un po' più allenato proseguire verso la parte alta della montagna di Roncegno toccando in successione diversi Masi fino ad arrivare al Maso Montibelleri per poi rientrare in paese seguendo le indicazioni dei percorsi n. 3 e n. 2.



PERCORSO N. 2 - RONCEGNO TERME ALLA CHIESETTA DI SANTA BRIGIDA

Maso Rozzati (500 m) – Maso Rincheri (640 m) – Maso Albio (650 m) – Maso Roneri (700 m) – Chiesetta di S. Nicolò (701 m) – Maso Scali (730 m) – Maso Stralleri di Sopra (702 m) Maso Stralleri di Sotto (628 m) – Maso Muro (603 m) – Maso Masetti (560 m) – Chiesa di S. Brigida (520 m) – Maso Rozzati (500 m)



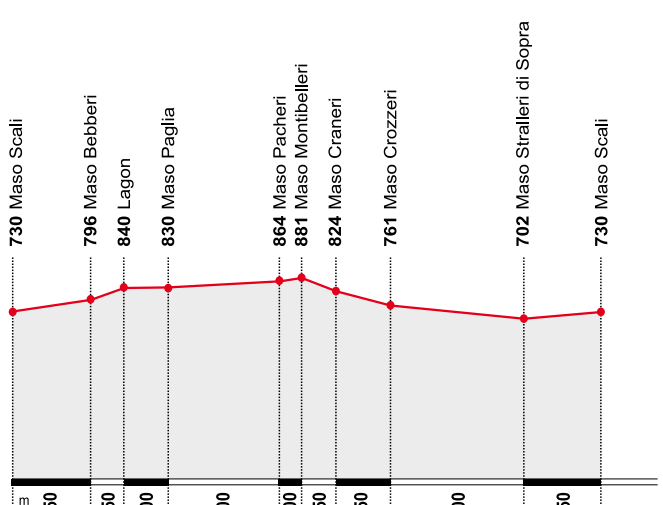
Tempo di percorrenza: 3,5 ore Lunghezza totale: 3,28 km

Il tracciato ha inizio dalla piazza del paese ed ha come sito di maggior interesse la Chiesetta di S. Brigida; eretta nel 1533 rimase presenziata da eremiti fino al 1786 sotto la Giurisdizione del Vescovo di Feltre. Passata alla Diocesi di Trento venne gestita da cappellani locali; essa è dotata di un proprio cimitero dove vengono sepolti i morti appartenenti alla giurisdizione della parrocchia. Di notevole interesse sono gli affreschi e le decorazioni della volta. Da qui si prosegue per un ripido sentiero molto interessante dal punto di vista panoramico collegando in successione alcuni tra i più suggestivi Masi del paese, un vero spaccato di paesaggio rurale autentico. In prossimità dell'incrocio con la S.P. 65 si può ammirare la chiesetta di S. Nicolò. Da qui si prosegue in direzione del Maso Scali, crocevia con il percorso n. 3 e giro di boa per il rientro al punto di partenza.



PERCORSO N. 3 - RONCEGNO TERME AI MASI ALTI DI RONCEGNO

Maso Scali (730 m) – Maso Bebberi (796 m) – Lagon (840 m) – Maso Paglia (830 m) – Maso Paccheri (864 m) – Maso Montibelleri (881 m) – Maso Craneri (824 m) – Maso Crozzeri (761 m) – Maso Stralleri di Sopra (720 m) – Maso Scali (730 m)

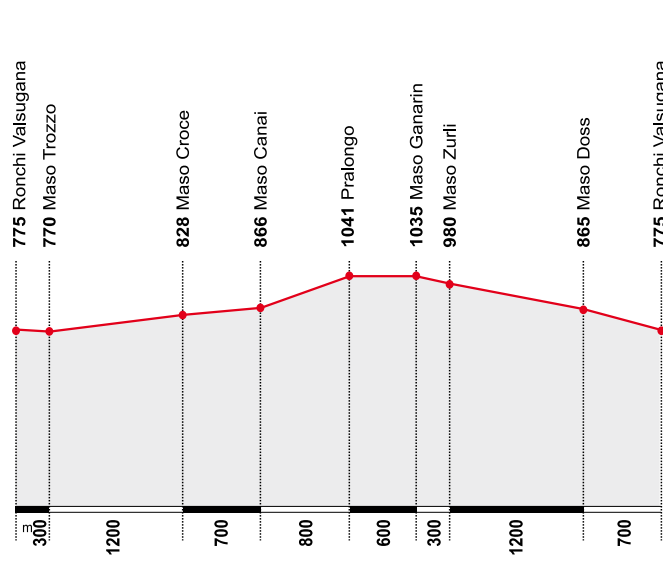


Tempo di percorrenza: 3,5 ore Lunghezza totale: 2,65 km

Il percorso può essere considerato la variante alta del n. 2 in quanto vi si accede dopo esser giunti alla frazione Scali ed aver imboccato il sentiero che si diparte sulla sinistra addentrandosi tra i castagni. Si prosegue in salita fino a sbucare sulla strada comunale nei pressi della frazione Maso Bebberi da cui, prendendo sulla sinistra, si imbecca una comoda stradina nel bosco che sale in leggera salita fino al Maso Montibelleri, punto più alto del percorso. Qui, potendo scegliere la strada del ritorno, si può rifare in senso contrario il collegamento con il sentiero n. 1 oppure rientrare a Maso Scali lungo una strada panoramica dagli scorci suggestivi passando tra masi che conservano ancora intatta l'atmosfera di un tempo. Da qui si può rientrare in paese utilizzando il percorso n. 2.

PERCORSO N. 4 - RONCHI VALSUGANA IL GIRO DEI MASI DI RONCHI

Ronchi Valsugana (775 m) - Maso Trozzo (770 m) – Maso Croce (828 m) Maso Canai (866 m) – Pralongo (1041 m) – Maso Ganarini (1035 m) – Maso Zurli (980 m) – Maso Dosso (865 m) Ronchi Valsugana (775 m)

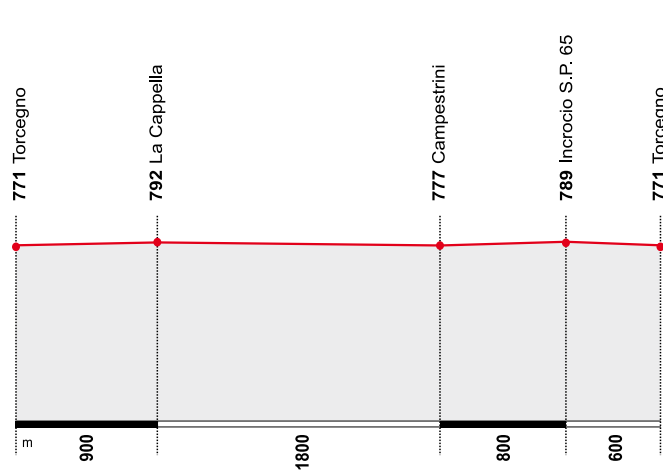


Tempo di percorrenza: 2,5/3 ore Lunghezza totale: 5,8 km

La caratteristica fondamentale del territorio di Ronchi è la presenza di numerosi Masi sparsi che costituiscono un elemento caratteristico del paesaggio culturale. Lo stesso nome del comune deriva dal latino "roncus" (zona boschiva resa coltivabile) mentre la sua distribuzione territoriale è il sprorio frutto di un'intensa colonizzazione avvenuta in epoca medioevale. Il percorso parte dal nucleo principale del paese nei pressi della Chiesa parrocchiale detta dei "sette dolori", costruita nel 1860 ed un tempo custode del famoso dipinto dell'Addolorata di Eugeni Prati, trafugato durante la Prima Guerra mondiale. Si prosegue in direzione del Maso Trozzo da cui per una tranquilla stradina sovrastata dai castagni secolari si arriva nei pressi del capitello del Maso Croce. Qui si incrocia il tracciato di collegamento con il circuito n. 5 di Torcegno mentre, girando a sinistra, si prosegue per una stretta stradina tra le case che sbuca ben presto sulla S.P. 65. Dopo averla attraversata si imbecca la strada che porta in direzione del Maso Canai. Percorso qualche centinaio di metri il tracciato devia sulla sinistra addentrandosi nel bosco di conifere e latifoglie che in autunno si tinge di vivaci colori. Arrivati in località Pralongo il paesaggio boscoso si fa un po' più rado consentendo magari al crepuscolo l'incontro con qualche capriolo al pascolo. Il percorso ora si sviluppa lungo la strada che conduce a Maso Ganarini, dove il paesaggio cambia aspetto ed il bosco lascia il posto ai prati coltivati ed ai castagneti secolari. Il ritorno al paese è tutto in discesa lungo strade e sentieri panoramici.

PERCORSO N. 5 - TORCEGNO TRA I CASTAGNI SECOLARI

Torcegno (771 m) – La Cappella (792 m) – Campestrini (777 m) – Incrocio strada Panoramica s.p. 65 (789 m) – Torcegno (771 m)

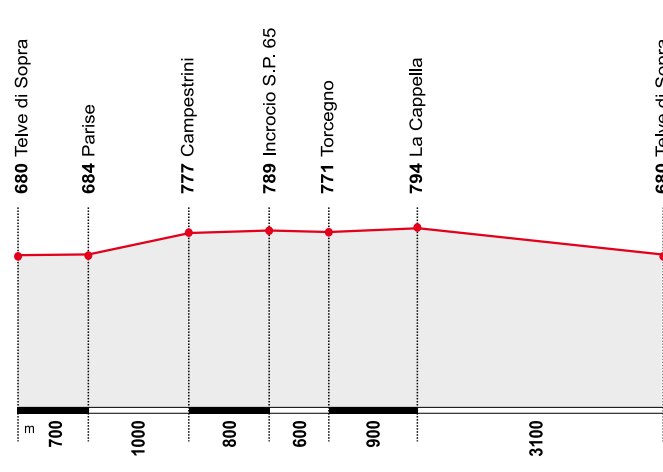


Tempo di percorrenza: 1 ora Lunghezza totale: 4,1 km

La partenza è collocata presso la piazza Maggiore del comune di Torcegno dove si trova il Centro Lagorai Natura, prossima sede della mostra permanente dedicata al pittore e fumettista Francesco Chiletto. Dalla piazza si seguono le indicazioni per raggiungere la località Cappella, immersa nei dolci prati dell'altopiano. Qui potremo ammirare la chiesetta votiva eretta dagli abitanti di Torcegno nel 1836 in onore di Maria Ausiliatrice per averli preservati da un'epidemia di colera. Dal cortile antistante la chiesa si può godere di uno splendido panorama sulla sottostante vallata e sui castagni che abbelliscono le frazioni di Castegnè e Auseri. Dalla località Cappella ritorniamo verso l'abitato di Torcegno, da cui proseguiamo in direzione della frazione Campestrini. Nel mezzo della rampa d'accesso all'Albergo Ristorante Negritella è possibile ammirare uno splendido castagno secolare. Seguendo le indicazioni che portano a Maso Pregossi si procede fino all'incrocio con la SP 65, da dove raggiungiamo nuovamente la piazza Maggiore del paese.

PERCORSO N. 6 - TELVE DI SOPRA-TORCEGNO SUI SENTIERI DELLA GRANDE GUERRA

Telve di Sopra (680 m) – Parise (684 m) – Campestrini (777 m) – Incrocio S.P. 65 (789 m) Torcegno (771 m) La Cappella 794 m) Telve di Sopra (680 m).



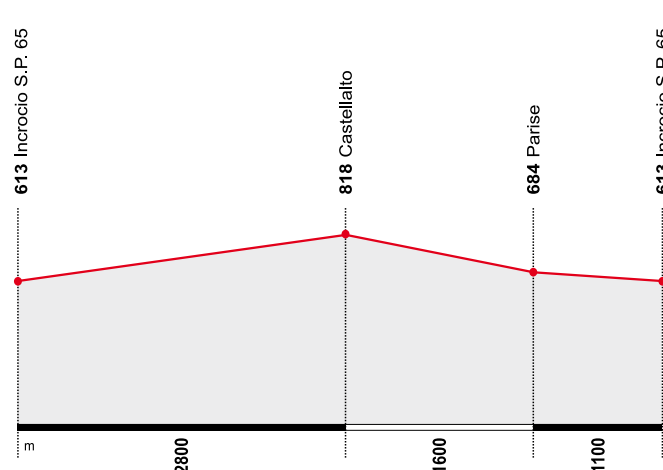
Tempo di percorrenza: 2,3 ore Lunghezza totale: 7,1 km

Dalla grotta della Madonna di Lourdes, posta nel punto più basso del paese di Telve di Sopra, seguiamo le indicazioni per raggiungere la località Parise, piccolo nucleo abitato situato ai piedi di Castellato, tra Telve e Torcegno.

Salendo in direzione di Torcegno percorriamo una caratteristica strada selciata delimitata da muretti a secco e da numerosi castagni secolari tra cui spiccano anche l'esemplare più maestoso presente in provincia di Trento. Giunti alla frazione Campestrini, scendiamo sino all'incrocio con la SP 65 raggiungendo così il paese di Torcegno e da qui la località Cappella. La nostra camminata si rivolge ora verso il colle di san Pietro, dove sono ancora presenti numerose testimonianze degli aspri combattimenti della Grande Guerra. Sempre a ricordo delle sofferenze provocate dal primo conflitto mondiale è stata ideata, da Tarcisio Trentin, la Via Crucis che collega il paese con la sommità del monte. Il nostro percorso prende invece la strada asfaltata che scende verso la frazione Castagnè per poi imboccare, all'altezza di un tornante, un sentiero che percorre tutto il versante. Qui si incontrano resti di trincee e postazioni militari mentre lo sguardo viene rapito dalla suggestiva panoramica sulla Valsugana. Il rientro a Telve di Sopra avviene percorrendo una comoda strada interpoderele delimitata per ampi tratti da castagni secolari.

PERCORSO N. 7 - TELVE ALL'ANTICO MANIERO DI CASTELLALTO

Telve incrocio S.p. 65 (613 m) – Castellato (818 m) – Parise (684 m) – Incrocio S.p. 65 (613 m).



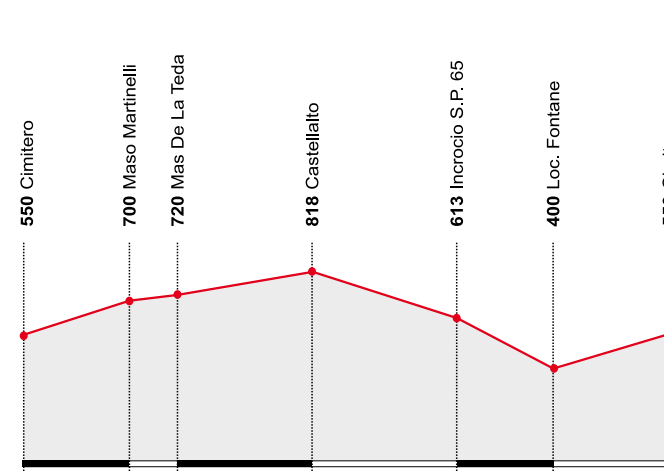
Tempo di percorrenza: 2 ore Lunghezza totale: 5,5 km

La partenza è situata nei pressi del parcheggio collocato nella parte alta del paese in corrispondenza dell'incrocio che porta al passo Manghen. Da qui si prosegue seguendo le indicazioni del sentiero che ci conduce all'antico maniero di Castellato situato alle pendici del monte di Musiera. Dopo aver imboccato il ripido sentiero che sale al castello ed aver percorso quasi un chilometro ci si imbatte nel cosiddetto sasso "del Sécio e dela Sécia" che presenta dei solchi tondeggianti incavati nella roccia; secondo la leggenda sono stati lasciati da due secchi di vino appoggiati da un contadino che li portava in dono al Signore di Castellato. Proseguendo si arriva alle rovine di Castellato da cui, nel ritorno, si imbecca il sentiero che inoltrandosi in un folto bosco di abeti rossi e castagni ci conduce direttamente alla caratteristica frazione di Parise e da qui nuovamente al punto di partenza.



PERCORSI N. 8 - TELVE TRA ANTICHI MASI E FORESTE DI CONIFERE

Telve c/o cimitero (550 m) – Maso Martinelli (700 m) – Mas de la Teda (720 m) – Castellato (818 m) – incrocio S.P. (613 m) – Loc. Fontane (400 m) – Telve c/o cimitero (550 m).

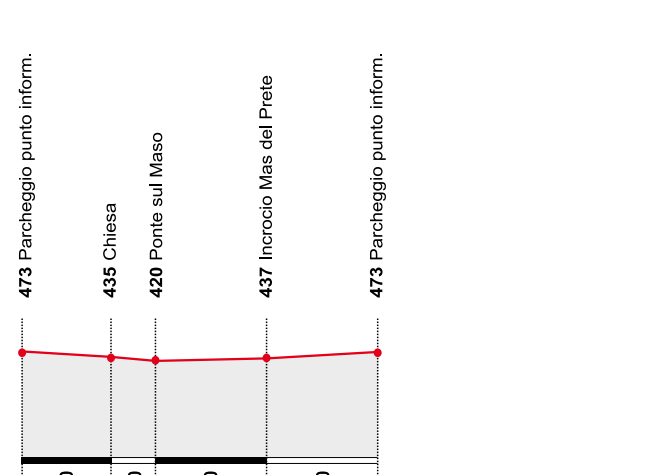


Tempo di percorrenza: 2 ore Lunghezza totale: 6,7 km

Partendo dal parcheggio situato nei pressi del cimitero di Telve, sul colle di Santa Giustina, punto estremamente panoramico su tutta la Bassa Valsugana, attraversiamo la strada provinciale dove un sasso scavato, pochi metri prima dell'incrocio, ci ricorda che questa in passato era una tappa delle "rogazioni". Lungo la soleggiata strada asfaltata arriviamo alla frazione dei Masi. Qui, all'altezza di un capitello, giriamo a sinistra imboccando il sentiero che tra prati e terrazzamenti sale fino ad incrociare, in località Dami, la strada provinciale del Passo Manghen. Dopo averla attraversata risaliamo nuovamente il versante fino alla località Pozza, per imboccare la strada (interpoderele prima e forestale poi) che, attraversando un bel bosco di abeti rossi, ci porta fino ai ruderi di Castellato. Scendendo lungo il sentiero "del Sécio e dela Sécia" (cfr. Percorso N. 7) arriviamo all'incrocio che ci porta a Telve; da qui proseguiamo in direzione del paese deviando verso la strada che conduce al parco giochi situato a ridosso del Torrente Ceggio. Dopo averlo superato imbocchiamo a sinistra la caratteristica via Fontane che ci porta in piazza Maggiore, situata al centro del paese, per tornare al punto di partenza situato sul colle di Santa Giustina.

PERCORSO N. 9 - CARZANO SULLE TRACCE DELLA STORIA

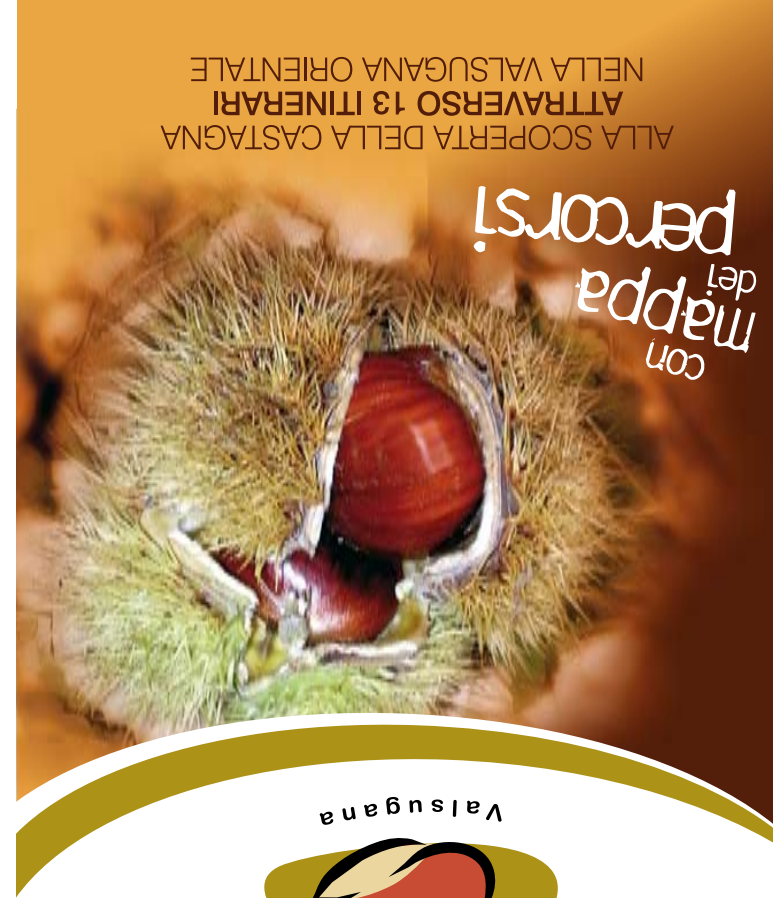
Carzano c/o parcheggio punto informativo (473 m) – Chiesa (435 m) – Ponte sul torrente Maso (420 m) – incrocio strada Mas del Prete (437 m) – Parcheggio punto informativo (473 m).



Tempo di percorrenza: 45 min. Lunghezza totale: 1,6 km

La partenza del percorso è situata nei pressi del piazzale Ramorino dotato di un comodo parcheggio. Da qui si prosegue in direzione della chiesa della Madonna della Neve, che prende il nome dalla corona della statua della Vergine, ivi conservata, che appare circondata da puntini bianchi che sembrano neve. Dalla chiesa raggiungiamo il ponte sul Maso e da qui ci inoltriamo lungo la strada immersa tra castagni e meleti che conduce alla centrale idroelettrica di Carzano. Dopo aver raggiunto l'incrocio con la strada che rientra in paese, la percorriamo fino alla "fontana vecchia" attraverso un bellissimo castagneto. Percorre alcune centinaia di metri giriamo a sinistra, lungo il probabile tracciato dell'antica Via Claudia Augusta Altinate, per raggiungere via San Marco e da qui ritornare al punto di partenza.

Il sentiero tocca tutti i luoghi degli avvenimenti principali del fatto d'armi della prima Guerra Mondiale conosciuto come "il sogno di Carzano", che portò al sacrificio quasi totale del 72° battaglione bersaglieri e di circa 300 soldati austro-ungarici.



Val Sugana

Strada del Castagno

iniziativa cofinanziata dal progetto L.E.A.D.E.R. Plus Valsugana con il F.E.O.G.A. e con fondi statali e provinciali.

Comune di Roncegno Terme

Comune di Torcegno

Comune di Ronchi Valsugana

Comune di Telve

Comune di Telve di Sopra

Comune di Carzano

Comune di Scurelle

Comune di Spera

Comune di Samone

Comune di Strigno

INFORMAZIONI

AZIENDA PER IL TURISMO VALSUGANA LAGORAI TERME LAGHI

Ufficio Roncegno Terme
Tel. +39 0461 764028
Ufficio Borgo Valsugana
Tel. + 39 0461 752393
info@valsugana.info

ASSOCIAZIONE CASTANICOLTORI DEL TRENTO ALTO ADIGE RONCEGNO

Maso Zonti
Fraz. Monte di Mezzo
38050 Roncegno - TN
0461 773166

COOPERATIVA CASTANICOLTORI DEL TRENTO ALTO ADIGE

Via Vittoria, 13
38049 Vigolo Vattaro - TN
329 7507896

www.valsugana.info

Numero Verde **800-018925**

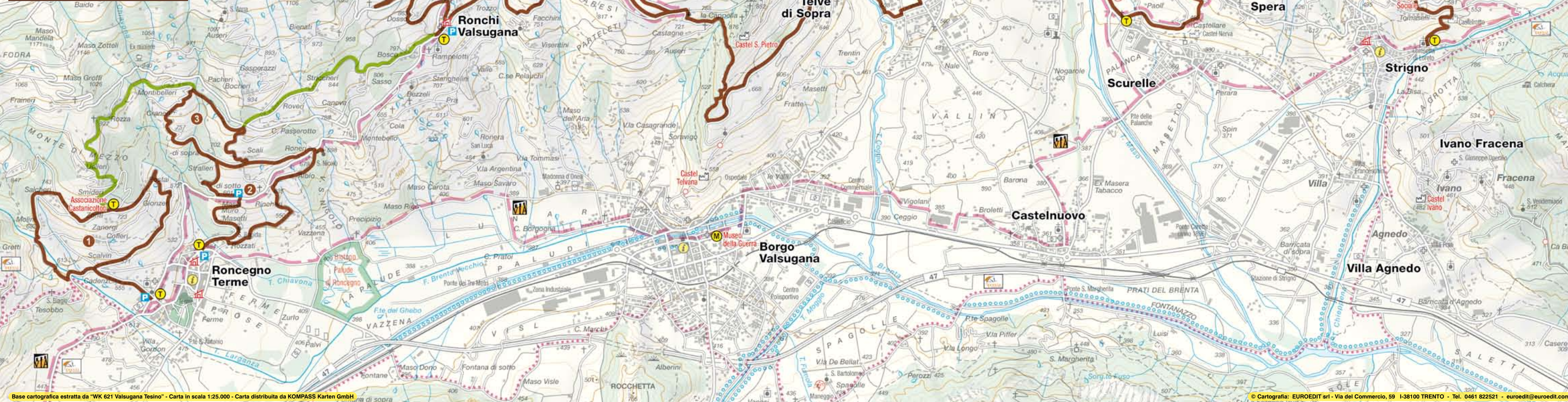
Foto: Archivio APT Valsugana Lagorai

Per molto tempo il castagno Progressivamente il castagno è stato considerato una pianta non originaria della regione sia per il grado di incremento e l'utilizzo quasi totale del "sogno di Carzano", che portò al sacrificio quasi totale del 72° battaglione bersaglieri e di circa 300 soldati austro-ungarici. Dopo aver raggiunto l'incrocio con la strada che rientra in paese, la percorriamo fino alla "fontana vecchia" attraverso un bellissimo castagneto. Percorre alcune centinaia di metri giriamo a sinistra, lungo il probabile tracciato dell'antica Via Claudia Augusta Altinate, per raggiungere via San Marco e da qui ritornare al punto di partenza. Dalla chiesa raggiungiamo il ponte sul Maso e da qui ci inoltriamo lungo la strada immersa tra castagni e meleti che conduce alla centrale idroelettrica di Carzano. Dopo aver raggiunto l'incrocio con la strada che rientra in paese, la percorriamo fino alla "fontana vecchia" attraverso un bellissimo castagneto. Percorre alcune centinaia di metri giriamo a sinistra, lungo il probabile tracciato dell'antica Via Claudia Augusta Altinate, per raggiungere via San Marco e da qui ritornare al punto di partenza. Il sentiero tocca tutti i luoghi degli avvenimenti principali del fatto d'armi della prima Guerra Mondiale conosciuto come "il sogno di Carzano", che portò al sacrificio quasi totale del 72° battaglione bersaglieri e di circa 300 soldati austro-ungarici. Dopo aver raggiunto l'incrocio con la strada che rientra in paese, la percorriamo fino alla "fontana vecchia" attraverso un bellissimo castagneto. Percorre alcune centinaia di metri giriamo a sinistra, lungo il probabile tracciato dell'antica Via Claudia Augusta Altinate, per raggiungere via San Marco e da qui ritornare al punto di partenza. Dalla chiesa raggiungiamo il ponte sul Maso e da qui ci inoltriamo lungo la strada immersa tra castagni e meleti che conduce alla centrale idroelettrica di Carzano. Dopo aver raggiunto l'incrocio con la strada che rientra in paese, la percorriamo fino alla "fontana vecchia" attraverso un bellissimo castagneto. Percorre alcune centinaia di metri giriamo a sinistra, lungo il probabile tracciato dell'antica Via Claudia Augusta Altinate, per raggiungere via San Marco e da qui ritornare al punto di partenza. Il sentiero tocca tutti i luoghi degli avvenimenti principali del fatto d'armi della prima Guerra Mondiale conosciuto come "il sogno di Carzano", che portò al sacrificio quasi totale del 72° battaglione bersaglieri e di circa 300 soldati austro-ungarici.

Il castagno tra storia e tradizione

Segni convenzionali - Legend

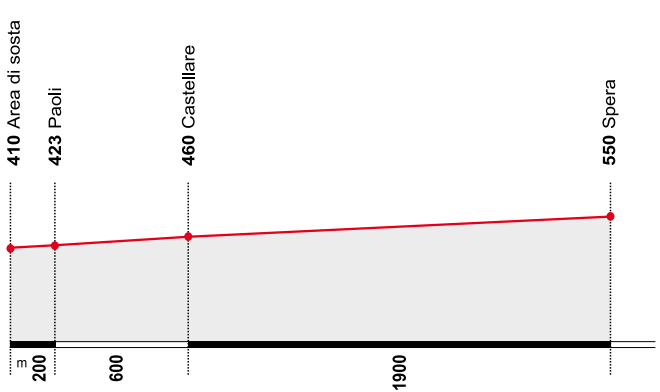
- T M** Tabella informativa - Museo / Information board - Museum
- Percorso / Main route
- Percorso di collegamento / Link route
- Ippovia / Bridleway (equestrian route)
- Via Claudia Augusta / Via Claudia Augusta
- Pista ciclabile / Cycle path
- Strada principale, strada statale / Main road, national highway
- Strada provinciale, strada secondaria / Provincial highway, secondary road
- Strada praticabile, forestale - Transito vietato / Road, forest road, farm road - Closed to traffic
- Multistrada - Sentiero, traccia di sentiero / Cart track - Trail, rough path
- Marcatura di sentiero e numero di segnavia SAT / Trail markings and number of SAT trail signs
- Posto di ristoro / Restaurant, refreshments
- Chiesa - Cappella, croce isolata, tabernacolo / Church - Chapel, wayside cross, shrine
- Ufficio turistico - Parcheggio / Tourist information office - Car park
- Curve di livello, equidist. 25 m - Riserva naturale / Contour lines, 25 m intervals - Nature reserve



Base cartografica estratta da "WK 621 Valsugana Tesino" - Carta in scala 1:25.000 - Carta distribuita da KOMPASS Karten GmbH

**SCURELLE / SPERA
DA SCURELLE A SPERA LUNGO
L'ANTICA VIA CLAUDIA AUGUSTA**

Scurelle c/o area di sosta (410 m) – Fraz. Paoli (423 m)
– Loc. Castellare (460 m) – Spera (550 m).



Tempo di percorrenza: 1 ora **Lunghezza totale: 2,7 km**

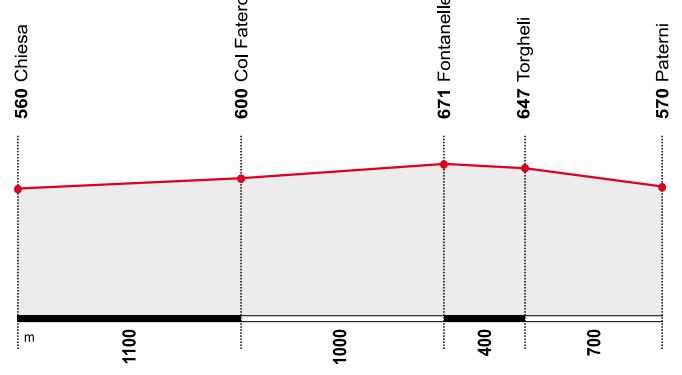
L'itinerario collega i paesi di Carzano e Spera attraversando il territorio di Scurelle nella zona detta "de le Castellare", area archeologicamente molto interessante e che secondo lo studioso Arpago Novello era attraversata dall'antica Via romana Claudia Augusta oltrechè luogo di insediamento dell'antico Castello di Nerva. Gli scavi recenti ed i reperti trovati



non confermano per il momento quest'ipotesi anche se alcune tracce di un passaggio carraio sono ben visibili ma databili ad un'epoca più recente. Interessante è comunque la visita alla Chiesa dei S.S. Martino e Valentino che si erge un poco più a valle in posizione dominante sull'abitato di Scurelle. Le bifore venute alla luce durante un recente restauro farebbero presumere la costruzione della chiesa da collocarsi tra il XIII ed il XIV secolo, oggetto di ripetute rimaneggiamenti ed ampliamenti fino ai giorni nostri. Della primitiva dotazione statuaria rimane una piccola statua di S. Valentino del XVII secolo preservata miracolosamente alle devastazioni della Prima Guerra mondiale. Tra gli affreschi che abbellivano gli interni è rimasto solo un S. Sebastiano incompleto mentre all'esterno si staglia la gigantesca figura di S. Cristoforo, una Madonna in trono con il Bambino ed il S. Martino entrambi fatti risalire tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo.

**PERCORSO N. 10 - SPERA
TRA I CASTAGNI DEL COL FATERO**

Spera c/o Chiesa (560 m) – Col Fatero (600 m) – Loc. Fontanelle (671 m) – Loc. Torghelli (647 m) Paterni (570 m).



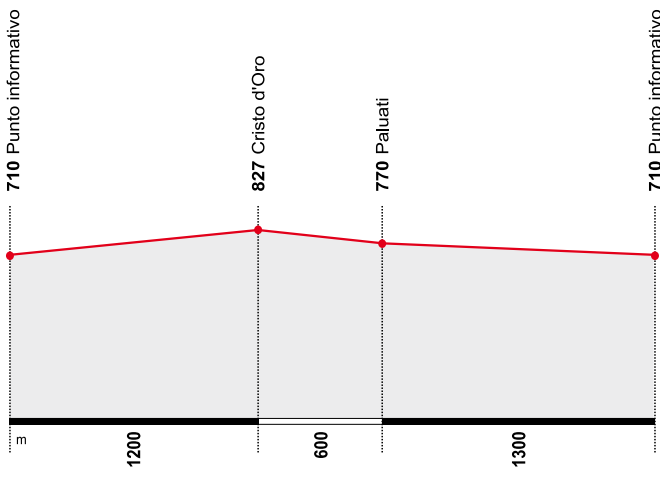
Tempo di percorrenza: 1,5 ora **Lunghezza totale: 3,2 km**



Si consiglia la partenza nei pressi della chiesa parrocchiale, ottimo spunto per una visita accurata ai dipinti recentemente restaurati, per poi proseguire in direzione del Col Fatero. Il percorso sale imboccando una comoda stradina di campagna che incrocia in località Paterni la chiesetta di Santa Apollonia, la più antica del paese, risalente al XIV secolo e ci conduce all'incrocio con la strada principale che collega Spera alla località Fontanelle dove campi e boschi di castagni secolari si alternano lungo tutto il tragitto. Si tramanda che le dolci castagne di questa zona fossero apprezzate addirittura dall'imperatore Francesco Giuseppe. Da quest'ultima località si prende una strada poco trafficata per il rientro in paese; da ricordare che lungo tutto il percorso è possibile visitare alcune aziende locali ed acquistare prodotti tipici come marmellate, miele e succhi di mela.

**PERCORSO N. 11 - SAMONE
TRA CHIESE E CASTAGNI**

Samone c/o Punto informativo (710 m) – Loc. Cristo d'Oro (827 m) – Loc. Paluati (770 m) – Punto informativo (710 m)



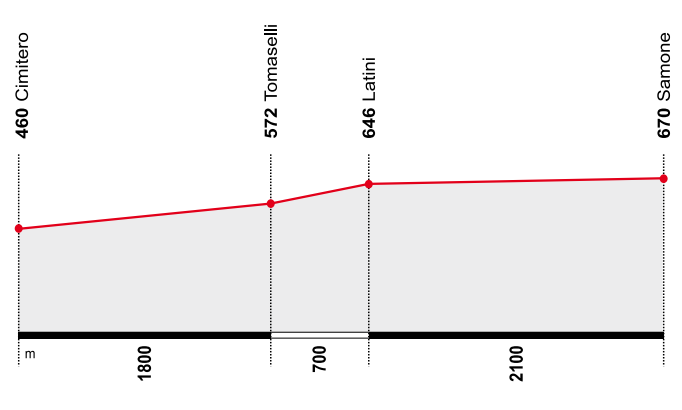
Tempo di percorrenza: 2 ore **Lunghezza totale: 3,1 km**

Il percorso è un po' impegnativo soprattutto nella parte iniziale dove dal paese si arriva alla località Cristo d'Oro, punto ideale per una breve sosta panoramica magari presso l'omonimo ristorante; proseguendo, di lì a poco, si incrocia il monumento ai caduti di tutte le Guerre, eretto dalla locale sezione degli alpini a ricordo anche della grande battaglia del Monte Cima (26 maggio 1916) dove ancora oggi si possono trovare numerose testimonianze di quel tragico periodo. Qui si devia a sinistra imboccando una strada sterrata in mezzo al bosco; dopo qualche centinaio di metri si incrocia il collegamento che scende a Spera mentre proseguendo lungo la strada la vegetazione si fa sempre più rada lasciando intravedere interessanti scorci panoramici sulla vallata sottostante. Appena rientrati in paese si incrocia il "Capitello ai Trisotti", eretto in onore di S. Rocco e della Madonna della Concezione come voto per la cessazione del colera del 1855 che in quell'anno

provocò alcune decine di morti. Proseguendo si incrocia la Chiesa Parrocchiale, che conserva un prezioso ciclo di affreschi su alcuni episodi della vita di Gesù del pittore polacco Fasal. Nei pressi della Chiesa si incrocia un altro collegamento con il paese di Spera che transita nella parte bassa dell'abitato; qui si può visitare la chiesa di S. Donato, monumento eretto alla fine del XII secolo; pregevole è il rosone ligneo risalente al XVI secolo e l'affresco di S. Cristoforo del 1355 entrambi presenti sulla facciata sud della chiesa e scoperti a seguito di un restauro realizzato negli anni '70.

**STRIGNO / SAMONE
DA STRIGNO A SAMONE
PER ANTICHE STRADE**

Strigno c/o cimitero (460 m) – Fraz. Tomaselli (572 m) – Fraz. Latini (646 m) – Samone (670 m) e ritorno.



Tempo di percorrenza: 2,5 ore **Lunghezza totale: 4,6 km**

Punto di partenza del percorso è il paese di Strigno, borgata che fino ai primi anni del '900 conobbe un florido passato, con una viticoltura rinomata, una buona industria della seta e diverse fabbriche artigianali che esportavano i loro prodotti in tutta Europa. Simbolo di questo florido commercio erano gli ambulanti tanto che nel 1905 fu costituita una società che



raggruppava rappresentanti da tutta la Valsugana allo scopo di mantenere alcuni privilegi acquisiti. Il paese vanta anche dei trascorsi come soggiorno climatico rinomato e frequentato dalla borghesia austriaca. Il percorso prosegue in direzione del valle del Chieppena incrociando appena fuori paese il cimitero con la chiesa di S. Maria di Loreto costruita tra il 1636 ed il 1645 ed assunta a santuario per la popolazione di Strigno in quanto ogni cinque anni vi si celebra la "Festa del voto", per tenere fede all'impegno espresso nel 1836 per aver scampato una pericolosa epidemia. Proseguendo si prende una comoda strada di campagna che si inerpica verso la frazione di Tomaselli che vanta nei suoi dintorni la presenza del cosiddetto "Castelrotto" di cui purtroppo rimangono solo i ruderi di un castello distrutto addirittura nel XVI secolo dai Carraresi. Sicuramente più interessante è la visita alla ex latteria sociale o "caselo" turinario in attività fino al 1992 e che un tempo serviva le frazioni ed i paesi dei dintorni ed ora dopo la sua ristrutturazione sarà utilizzata come museo - laboratorio per far riscoprire e valorizzare i tipici prodotti lattiero - caseari della zona. Il percorso prosegue sempre in leggera salita passando per la frazione di Latini; tra campi coltivati e boschi lungo sentieri e strade interpoderali si arriva a Samone meta finale dell'itinerario ma che presenta interessanti spunti per una visita (cfr. percorso n.12).